

IL RUOLO DEI SERVIZI SOCIALI NEL REIS

Franco Pesaresi

**Membro del Gruppo scientifico che ha redatto il REIS
Direttore Asp “Ambito 9” Jesi**

ISFOL

ROMA, 20 settembre 2016

1. FASI E COMPONENTI DEL REIS

Componenti del Livello Essenziale REIS

COMPONENTE	DESCRIZIONE
Informazione e accesso	Attività di pubblicizzazione della misura, porta di accesso e prima valutazione dei requisiti di ammissibilità, assistenza nella compilazione della domanda e suo invio all'INPS.
Presa in carico	Valutazione multidimensionale del caso, costruzione del percorso d'inserimento e sottoscrizione del Patto d'inclusione da parte degli utenti e dell'ente capofila, con la relativa attivazione del percorso così definito.
Misura di sostegno al reddito	Contributo economico mensile. Per un anno. Rinnovabile se permangono i requisiti.
Interventi di inserimento sociale e/o lavorativo	Realizzazione dei percorsi d'inserimento (terapeutico-riabilitativi, di sostegno alle responsabilità familiari, socio-educativi e di alfabetizzazione, a corrispettivo sociale, d'inclusione lavorativa). Verifica del loro andamento nel tempo, sotto la responsabilità del case manager.

Le fasi del Reis

1. Informazione e accesso	2. Presa in carico	3. Prestazione monetaria	4. Interventi d'inserimento sociale e/o lavorativo
1.1. Pubblicizzazione del Reis nel territorio <i>(Ente capofila e/o Terzo settore)</i>	2.1. Individuazione del case manager <i>(Ente capofila)</i>	3.1. Erogazione della prestazione monetaria <i>(INPS)</i>	4.1. Realizzazione dei percorsi di inclusione sociale <i>(Ente capofila e/o Terzo settore)</i>
1.2. Colloquio con il richiedente presso Porta d'accesso <i>(Ente capofila e/o Terzo settore e/o Caf e/o Patronato)</i>	2.2. Valutazione multidimensionale del caso <i>(Ente capofila)</i>		4.2. Sottoscrizione del "Patto di servizio" <i>(Centro per l'impiego)</i>
1.3. Valutazione dei requisiti di ammissibilità presso Porta d'accesso <i>(Ente capofila e/o Terzo settore e/o Caf e/o Patronato)</i>	2.3. Costruzione del percorso di inclusione <i>(Ente capofila)</i>		4.3. Realizzazione dei percorsi di inclusione lavorativa <i>(Centro per l'impiego)</i>
1.4. Invio della documentazione all'INPS presso Porta d'accesso <i>(Ente capofila e/o Terzo settore e/o Caf e/o Patronato)</i>	2.4. Sottoscrizione del "Patto per l'inclusione" <i>(Ente capofila)</i>		4.4. Verifica periodica andamento del percorso <i>(Ente capofila)</i>
1.5. Verifica dell'ammissibilità e quantificazione della prestazione monetaria <i>(INPS)</i>			

2. I PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIALE

I percorsi di inclusione

- Il Programma prevede di abbinare al trasferimento monetario interventi di attivazione, recupero e responsabilizzazione dei beneficiari.
- A tutti i beneficiari del Programma sarà richiesta
 - un'assunzione di responsabilità rispetto all'utilizzo del contributo (es. per la copertura di utenze o affitto) e
 - all'impegno a garantire determinati stili di vita e regole di comportamento (es. il rientro da morosità, la frequenza scolastica dei figli minori, la partecipazione ai colloqui con gli insegnanti)
 - e altri percorsi di inserimento. (Patto per l'inclusione)

Gli interventi di inserimento sociale

Obiettivo	Ipotesi attuative
<p><i>Interventi terapeutico riabilitativi</i> Recupero e costruzione di capacità in persone portatrici di problematiche complesse e/o con problemi psicologici significativi</p>	<p>Programmi finalizzati al recupero di capacità personali e allo sviluppo di competenze di base. Interventi rivolti a persone dipendenti (da sostanze, dal gioco, dall'alcol). Azioni riguardanti la salute mentale. Interventi per i senza dimora.</p>
<p><i>Interventi di sostegno delle responsabilità familiari</i> Rafforzamento delle relazioni tra i componenti del nucleo, con riferimento alle difficoltà nei loro rapporti e/o al supporto nella cura dei familiari in condizione di fragilità</p>	<p>Attività di cura di anziani non autosufficienti. Attività di cura di bambini in età pre-scolare e sostegno alla frequenza di servizi per la prima infanzia. Aiuto psicologico alle coppie in difficoltà. Sostegno alle madri sole.</p>
<p><i>Interventi socio-educativi</i> Accrescimento di preparazione, istruzione e competenze degli individui di ogni età.</p>	<p>Sostegno della frequenza scolastica dei minori. Interventi per migliorare il rendimento scolastico dei minori. Recupero della scolarità perduta degli adulti. Alfabetizzazione economica e finanziaria. Alfabetizzazione per cittadini stranieri.</p>
<p><i>Azioni a corrispettivo sociale</i> Miglioramento di autonomia, autostima e competenze dei beneficiari attraverso la partecipazione ad attività che incrementano il benessere della collettività.</p>	<p>Cura dello spazio e del patrimonio pubblico. Attività «leggere» a sostegno di componenti fragili della società. Organizzazione di momenti aggregativi pubblici. Altre attività che valorizzino le competenze di cui già dispongono gli utenti.</p>

3. Il governo locale del REIS

Il sistema di governo locale

Organismo	Funzione
Ambito sociale	Definisce l'ente capofila (comune capofila, azienda sociale, Ambito sociale , ecc.) che è responsabile del Reis per tutti i comuni dell'ambito sociale.
Ente capofila (comune capofila, azienda sociale, Ambito sociale, ecc.)	Gestisce per tutti i comuni dell'Ambito sociale la misura a livello locale. Coordina o attiva l'intervento dei soggetti partner (Cpi, terzo settore, distretti sanitari, ecc.).

Il ruolo dell'ente capofila/1

La **titolarità** delle funzioni locali è **pubblica**.

L'ente capofila ha la responsabilità della **fase d'accesso** alla prestazione (attività delegabili): colloquio, informazione, orientamento, presentazione documentazione, valutazione documentazione, inserimento della domanda nel sistema informativo nazionale (INPS).

Dopo che l'INPS ha ammesso il candidato alla prestazione, l'ente capofila provvede alla **valutazione multidimensionale** della situazione del nucleo familiare e costruisce il percorso di inclusione sociale e lavorativa per la famiglia interessata. La fase si conclude con la sottoscrizione del **patto per l'inclusione** con la famiglia beneficiaria e la relativa comunicazione all'INPS per l'attivazione dell'erogazione.

Il ruolo dell'ente capofila/2

Coordina o attiva l'intervento dei soggetti partner (CPI, terzo settore, distretti sanitari, ecc.) e cioè:

- Costruisce i percorsi di inclusione sociale e lavorativa con i partner con accordi e protocolli;
- Definisce i percorsi con gli ammessi e attiva i partner (CPI);
- Verifica, con l'aiuto dei partner, il rispetto dei percorsi definiti con gli ammessi e, in caso negativo, assume i provvedimenti sanzionatori conseguenti.

Ce la farà l'ente capofila?

Prestazioni di contrasto della povertà sono erogati da tutti i comuni (spesa annua 538 milioni, in diminuzione), fatta eccezione per i piccolissimi comuni. Ciò che li differenzia è il livello dell'intervento relativamente all'organizzazione e alla prestazione.

Sul fronte organizzativo non c'è gradualità nel Reis. La funzione deve essere completa e garantita subito, ciò che può crescere gradualmente è la dimensione dell'organizzazione in relazione al numero di utenti.

Quali garanzie per l'organizzazione locale?

Organizzazione a **livello di Ambito sociale** e non di singolo comune per avere dimensioni, massa critica, risorse e interessi plurimi in grado di garantire l'organizzazione necessaria.

Risorse aggiuntive rilevanti da destinare all'organizzazione e ai percorsi di inclusione locali pari a 1.600 milioni di cui un terzo da dedicare al personale (*sono il 23% della spesa complessiva*). Risorse che sono in grado di dotare del personale necessario anche gli enti che oggi sono in grave carenza ed anche di rafforzare chi ha già una organizzazione importante. (dovranno però essere permesse le assunzioni!). (*1.429 euro per famiglia; 593 euro per persona*).

POLITICHE LOCALI INTEGRATE

Necessario un “**Gruppo di coordinamento locale**” a livello di Ambito sociale per garantire agli utenti l’effettiva integrazione della presa in carico e dei percorsi che veda presenti l’ente capofila e il Centro per l’impiego, il distretto sanitario e gli altri soggetti pubblici e del terzo settore.

Il Gruppo definisce le modalità di collaborazione dei diversi soggetti locali in ogni fase del percorso degli utenti: dalla valutazione multidimensionale, alla definizione del Patto per l’inclusione e del patto di servizio, fino alla realizzazione degli interventi di inserimento sociale e/o occupazionale.

Strategico il rapporto politiche sociali/politiche del lavoro.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

WWW.REDDITOINCLUSIONE.IT

e-mail: franco.pesaresi@gmail.com

Blog: francopesaresi.blogspot.com/